



ALLA PIETÀ

# Ex voto e crocifisso restaurati dai Cavalieri di San Marco

VENEZIA

Crocifisso e sotoportego restaurati dai Cavalieri di San Marco con fondi privati. Un'opera di ripristino meticolosa, quella portata avanti dall'associazione presieduta da Giuseppe Vianello.

Da anni il sotoportego che conduce dai Greci alla Pietà, al civico 3676 di Castello, versava in condizioni di estremo degrado. Adesso il progetto dei Cavalieri, che grazie all'aiuto di alcuni sponsor – tra cui la banca Ifis – sono riusciti a portare a termine il difficile restauro. Del crocifisso, opera dell'artigia-

no Giampietro Vanin e degli ex voto. Ma anche della struttura muraria e del contorno in legno.

«Una piccola opera che testimonia la volontà dei cittadini di curare e riprendersi gli spazi storici di questa città», dice il segretario dei Cavalieri Emilio Vianello, «partendo da queste piccole cose che contengono una memoria importante». Qualche anno fa i Cavalieri avevano riportato a nuova vita anche il sotoportego tra calle Zorzi e la Corte Nova, a Santa Giustina. E in precedenza il capitello di San Giuseppe di Castello. Luoghi della devozione popolare e della tradizione. Opere di restauro diffuse, che seguono l'esempio

dei Comitati privati internazionali per la salvaguardia. Nati all'indomani dell'alluvione del 1966 per contribuire ai restauri di singole opere d'arte danneggiate dall'acqua alta e dal degrado. Una rete di associazioni internazionali che anche quest'anno hanno provveduto a restaurare alcuni importanti opere d'arte della città. Sono centinaia gli interventi, nell'ultimo anno la sala del Piovego di palazzo Ducale, il crocifisso della chiesa di San Zaccaria, i dispanci nell'Archivio di Stato. E il Globo terrestre di Livio Sanudo al Correr, i contributi per i danni subiti dalla Basilica di San Marco durante l'Acqua Granda del 12 novem-

bre 2019. Un'attività che gode dei finanziamenti di sponsor privati. E che era collegata fino a qualche tempo fa con l'Unesco.

Ma adesso i comitati si sono messi in proprio. Troppo oneroso pagare la quota dovuta all'Unesco per i singoli interventi», dice qualcuno. Il 25 per cento dei contributi, che aggiunti all'Iva vanificano spesso le donazioni e le possibilità degli interventi.

Così l'assemblea dei comitati non si svolge più a palazzo Zorzi, sede veneziana dell'Unesco. E i comitati si sono messi in proprio. —

A.V.

Vianello: «Luoghi che meritano attenzione». Attività che segue quella dei Comitati privati Il "divorzio" dall'Unesco per i contributi troppo onerosi



Il crocifisso restaurato dai Cavalieri di San Marco



Peso: 24%